



II SINDACATO DELLE PERSONE

3 ° RAPPORTO UIL Milano e Lombardia
anno 2026

Cassa integrazione
Gennaio-Giugno 2025 – 2026
e focus giugno 2026

LA CASSA INTEGRAZIONE
Provincia di Milano e Lombardia

La Cassa Integrazione diminuisce nel primo semestre, ma il miglioramento non è uniforme. La straordinaria resta sopra i livelli del 2025 e aumenta il proprio peso sul totale. Il forte allarme registrato nei primi tre mesi rallenta nel secondo trimestre, mentre le criticità si concentrano maggiormente per territorio e filiera produttiva.

Premessa metodologica

Il 3° Rapporto UIL Lombardia analizza i dati INPS relativi alle **ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni** nel periodo gennaio-giugno 2026, confrontandoli con lo stesso semestre del 2025. A questa fotografia si affianca un focus sul mese di giugno, per cogliere i segnali più recenti e verificare se l'andamento dell'ultimo mese confermi o modifichi le tendenze emerse nel semestre.

L'analisi riguarda Italia, Lombardia, Milano, le province lombarde e i principali settori produttivi. Per la Lombardia viene inoltre effettuato un approfondimento per attività economica. I dati quantitativi utilizzati nel rapporto sono quelli INPS elaborati da UIL Lombardia.

La stima UIL dei lavoratori interessati è ricavata dalle ore autorizzate. Non tiene quindi conto del cosiddetto **“tiraggio”**, vale a dire delle ore successivamente utilizzate in modo effettivo dalle imprese. Il dato deve essere interpretato come una stima dell'impatto potenziale equivalente della Cassa Integrazione, non come il numero accertato delle singole persone che hanno fruito integralmente dell'ammortizzatore.

1. Nel primo semestre la CIG diminuisce, ma la Lombardia segue una traiettoria diversa dall'Italia

Nei primi sei mesi del 2026 sono state autorizzate in Lombardia **47,8 milioni di ore di Cassa Integrazione**, contro i 55,9 milioni dello stesso periodo del 2025. La riduzione è del **14,4%**.

È un segnale di miglioramento, anche se meno accentuato di quello nazionale: in Italia le ore autorizzate scendono da 297 a 241,1 milioni, pari al **-18,8%**. Milano registra una riduzione ancora più consistente, passando da 9,1 a poco più di 7 milioni di ore, **-22,7%**.

Tabella 1 – CIG autorizzata gennaio-giugno 2025/2026

Area	Totale 2025	Totale 2026	Var. totale	Var. CIGO	Var. CIGS
Milano	9.120.656	7.049.812	-22,7%	-27,7%	-13,6%
Lombardia	55.871.898	47.840.746	-14,4%	-26,2%	+14,9%
Italia	297.034.236	241.135.264	-18,8%	-30,0%	-5,0%

Il dato complessivo, però, racconta soltanto una parte della storia.

In Lombardia la **Cassa Integrazione ordinaria** diminuisce in modo molto marcato: da 39,7 a 29,3 milioni di ore, pari al **-26,2%**. La componente straordinaria compie invece il movimento opposto: passa da 16,1 a 18,5 milioni di ore, crescendo del **14,9%**.

È questa differenza a caratterizzare la Lombardia rispetto al quadro nazionale. In Italia, infatti, nello stesso semestre diminuiscono sia l'ordinaria sia la straordinaria.

La riduzione complessiva della CIG lombarda è dunque positiva, ma si accompagna a un cambiamento della sua composizione.

Nel primo semestre 2025 la CIG straordinaria rappresentava circa il **28,8%** di tutte le ore autorizzate in Lombardia. Nel 2026 la sua incidenza sale al **38,7%**: quasi dieci punti percentuali in più.

La CIG straordinaria non equivale automaticamente a futuri licenziamenti. Viene però utilizzata nell'ambito di crisi aziendali, riorganizzazioni, riconversioni e contratti di solidarietà e riguarda quindi, mediamente, situazioni aziendali più articolate rispetto alle sospensioni temporanee fronteggiate attraverso la CIG ordinaria.

Il miglioramento quantitativo del semestre va quindi riconosciuto, senza perdere di vista la qualità dei processi che stanno dietro alle ore autorizzate.

2. Rispetto a marzo il quadro cambia: la forte crescita della straordinaria rallenta

Il confronto con il precedente Rapporto UIL Lombardia restituisce un'informazione particolarmente importante.

Nei primi tre mesi del 2026 la CIG complessiva lombarda era diminuita appena del **4%**, mentre la straordinaria era aumentata del **71,1%**, passando da 7,4 a 12,7 milioni di ore. Era il principale elemento di preoccupazione emerso dal 2° Rapporto.

La fotografia a sei mesi è diversa.

La CIG totale registra ora una riduzione del 14,4% e l'aumento della straordinaria si ridimensiona dal +71,1% del primo trimestre al +14,9% del semestre.

Una ricostruzione del solo periodo **aprile-giugno**, effettuata da UIL Lombardia per differenza tra il dato cumulato gennaio-giugno e quello gennaio-marzo, rende ancora più evidente questa evoluzione.

Il secondo trimestre cambia la direzione

Tra aprile e giugno 2025 erano state autorizzate in Lombardia quasi **27 milioni di ore** di CIG. Nello stesso trimestre del 2026 sono poco più di **20 milioni: -25,5%**.

La CIG ordinaria diminuisce del **21,9%**, ma soprattutto cambia la traiettoria della straordinaria: da circa 8,7 a 5,8 milioni di ore, pari al **-33,1%**.

Elaborazione UIL Lombardia su dati INPS, ottenuta per differenza tra i valori cumulati gennaio-giugno e gennaio-marzo.

Si tratta di un passaggio importante. L'impennata della CIG straordinaria registrata all'inizio dell'anno **non è proseguita con la stessa intensità nel secondo trimestre**.

Questo non significa che le crisi aperte nei primi mesi siano risolte. Le ore già autorizzate continuano a rappresentare processi aziendali che possono avere durata e conseguenze molto diverse. Significa però che, a livello regionale aggregato, tra aprile e giugno non si è verificata una nuova accelerazione.

Il quadro è dunque migliore rispetto a quello fotografato alla fine di marzo. Al tempo stesso le criticità diventano **più concentrate**: meno diffuse nella media regionale, ma ancora molto evidenti in alcuni territori e in determinate attività produttive.

3. Meno lavoratori potenzialmente coinvolti, ma aumenta il peso della straordinaria

La stessa dinamica emerge dalla stima UIL dei lavoratori equivalenti potenzialmente interessati.

In Lombardia il dato complessivo passa da **54.776 a 46.903**, con una riduzione di 7.874 unità equivalenti.

Ma anche in questo caso ordinaria e straordinaria seguono due percorsi differenti: gli equivalenti stimati nella CIG ordinaria diminuiscono di oltre 10 mila, mentre quelli riferibili alla straordinaria aumentano di **2.361**, passando da 15.802 a 18.162.

La Cassa Integrazione svolge una funzione sociale fondamentale perché permette di mantenere il rapporto di lavoro durante una fase di riduzione o sospensione dell'attività. Senza questo strumento, molte difficoltà produttive potrebbero trasformarsi immediatamente in perdita di occupazione.

Ma l'ammortizzatore non è neutro per le persone.

Una sospensione prolungata può comportare una diminuzione del reddito disponibile e aumentare l'incertezza per il lavoratore e la sua famiglia. Quando è collegata a un processo di riorganizzazione o crisi aziendale, diventa ancora più importante conoscere quale sarà l'esito al termine dell'intervento: ritorno alla piena attività, ricollocazione, riqualificazione oppure riduzione dell'occupazione.

Per questo il numero delle ore autorizzate rappresenta un indicatore importante, ma non sufficiente. La vera verifica riguarda **che cosa accade ai lavoratori quando termina la Cassa Integrazione**.

4. La media regionale nasconde una Lombardia a più velocità

La riduzione del 14,4% regionale deriva da andamenti territoriali profondamente diversi.

Nel semestre soltanto tre territori presentano una crescita complessiva della CIG rispetto al 2025: **Varese (+59,8%), Lecco (+23,6%) e Como (+5,6%)**. Negli altri territori il saldo è negativo, con diminuzioni particolarmente consistenti a Sondrio, Mantova, Bergamo e Brescia.

Tabella 2 – Le province lombarde nel primo semestre 2026

Territorio	Ore 2026	Var. totale	Var. CIGS
Varese	11.299.710	+59,8%	+475,6%
Brescia	8.627.224	-34,4%	-39,0%
Milano	7.049.812	-22,7%	-13,6%
Bergamo	6.195.098	-37,1%	-46,5%
Como	4.796.332	+5,6%	+93,6%
Lecco	2.784.598	+23,6%	+186,2%
Monza Brianza	2.498.638	-25,1%	-29,1%
Mantova	1.835.162	-37,2%	-70,5%
Cremona	1.037.872	-19,9%	da 2.916 a 261.592 ore
Pavia	929.210	-25,3%	+32,4%
Lodi	440.166	-17,4%	+203,2%

Territorio	Ore 2026	Var. totale	Var. CIGS
Sondrio	346.924	-38,3%	—

Bergamo, Brescia, Mantova e Monza Brianza presentano il quadro più lineare: diminuiscono sia il totale sia la componente straordinaria. Anche Sondrio registra una forte riduzione complessiva.

Più articolata è la situazione di **Pavia, Lodi e Cremona**. In tutti e tre i territori il volume totale diminuisce, ma la componente straordinaria cresce. Le percentuali devono tuttavia essere lette insieme ai valori assoluti. Il caso più evidente è Cremona: il +8.870,9% indicato matematicamente dal confronto deriva dal passaggio da appena 2.916 a circa 262 mila ore. Il fenomeno merita attenzione, ma la percentuale, isolata dal valore di partenza, ne restituirebbe una dimensione distorta.

Il dato territoriale conferma così un elemento ormai centrale nell'analisi del mercato del lavoro lombardo: **la media regionale può migliorare mentre singole aree attraversano contemporaneamente situazioni molto più difficili.**

5. Varese resta la principale criticità del semestre, ma il picco dei primi mesi rallenta

Varese continua a rappresentare il caso territoriale più rilevante.

Nei primi sei mesi del 2026 vengono autorizzate **11,3 milioni di ore**, contro 7,1 milioni del 2025. È il valore più alto tra i territori lombardi e rappresenta quasi il **24% dell'intera CIG regionale**.

La caratteristica più significativa riguarda la CIG straordinaria: passa da 1,28 a **7,38 milioni di ore**. Quasi due ore di CIG su tre autorizzate nella provincia sono quindi straordinarie.

La criticità va però letta nella sua evoluzione.

Nel primo trimestre Varese aveva registrato una crescita complessiva del 135,5% e una CIG straordinaria quasi undici volte superiore a quella del 2025.

Tra aprile e giugno la dinamica cambia sensibilmente. L'elaborazione UIL Lombardia mostra, rispetto allo stesso trimestre del 2025, una riduzione di circa il **27,9% della CIG complessiva** e del **38,4% della straordinaria**.

Anche giugno conferma il rallentamento: le ore complessive diminuiscono del 57,7% e la straordinaria del 93,9%.

Varese rimane dunque la maggiore criticità **accumulata nel semestre**, ma l'impennata è stata prevalentemente concentrata nella prima parte dell'anno. I dati successivi segnalano un netto ridimensionamento delle nuove autorizzazioni rispetto al 2025.

È un miglioramento che va registrato, pur senza confonderlo con la soluzione delle situazioni aziendali da cui quelle autorizzazioni hanno avuto origine.

Il dato economico del territorio rende inoltre ancora più interessante questa apparente contraddizione: nel primo trimestre 2026 l'export della provincia di Varese è cresciuto del **23,2%** su base annua. Ciò dimostra quanto sia rischioso leggere la Cassa Integrazione come una misura indistinta della salute complessiva di un territorio: le difficoltà possono concentrarsi in specifiche aziende o filiere mentre altre parti del sistema produttivo continuano a crescere.

6. Como e Lecco: due crescite con caratteristiche diverse

A **Como** la CIG complessiva aumenta nel semestre del 5,6%, ma il dato più significativo riguarda la composizione. L'ordinaria diminuisce del 9,4%, mentre la straordinaria passa da circa 661 mila a **1,28 milioni di ore**, +93,6%.

Il fenomeno, inoltre, non è circoscritto esclusivamente al primo trimestre. La ricostruzione UIL del periodo aprile-giugno mostra ancora un incremento della straordinaria, anche se il solo mese di giugno presenta un segnale opposto: **-74,9%** rispetto a giugno 2025.

Como resta quindi un territorio da osservare soprattutto per la maggiore incidenza delle situazioni aziendali riconducibili alla CIG straordinaria. Differente è il caso di **Lecco**.

Nel semestre le ore crescono del 23,6%, ma il fenomeno rimane prevalentemente collegato alla CIG ordinaria. La straordinaria aumenta in percentuale da una base molto più contenuta.

Il dato che rompe maggiormente la continuità arriva da giugno: da 68 mila ore del giugno 2025 si passa a oltre **713 mila**, tutte di CIG ordinaria. Il +945,7% è amplificato dal valore molto basso dell'anno precedente, ma anche il dato assoluto – oltre 645 mila ore in più in un mese – merita attenzione.

Non è ancora sufficiente per parlare di una nuova tendenza strutturale. È però un segnale congiunturale che distingue Lecco dal rallentamento osservato in buona parte della regione.

7. Milano: il semestre migliora, giugno accende un segnale diverso

Milano chiude il semestre con una fotografia complessivamente favorevole. Le ore autorizzate diminuiscono del **22,7%**, la CIG ordinaria del 27,7% e la straordinaria del 13,6%.

Ma la traiettoria cambia durante l'anno.

Il primo trimestre era stato particolarmente positivo, con un calo complessivo del 45,5%. Nel periodo aprile-giugno, elaborato per differenza, il ricorso alla CIG torna invece leggermente sopra quello dello stesso trimestre 2025: circa **+6,4%**, con la componente straordinaria in crescita di circa il **18,5%**.

Il dato di giugno rende il segnale ancora più evidente.

Le ore complessive passano da 1,4 a **2,5 milioni**, +78,6%. La CIG straordinaria aumenta da 724 mila a **1,73 milioni di ore**, +139%.

Un solo mese non consente di parlare di inversione strutturale. Tuttavia, dopo il forte calo dei primi tre mesi, l'andamento del secondo trimestre e soprattutto quello di giugno indicano che Milano è oggi uno dei territori sui quali concentrare il monitoraggio della seconda parte dell'anno.

Il quadro territoriale sta quindi cambiando: mentre la criticità eccezionale di Varese rallenta, emergono segnali differenti in altre aree produttive.

8. Giugno: in Lombardia il calo prosegue, ma cambia la geografia delle tensioni

Il dato mensile più recente conferma a livello regionale il miglioramento osservato nel secondo trimestre.

A giugno 2026 vengono autorizzate in Lombardia **8,4 milioni di ore**, contro 10,5 milioni del giugno 2025: **-19,9%**. Diminuiscono sia l'ordinaria (-19,4%) sia la straordinaria (-21%).

Il dato lombardo è nettamente diverso da quello nazionale: in Italia, nello stesso mese, le ore complessive aumentano del **12,8%**, spinte soprattutto dalla crescita della CIG straordinaria (+63,3%).

Nel territorio regionale prevalgono le riduzioni. Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Monza Brianza, Pavia e Varese registrano tutte meno ore rispetto a giugno 2025; Como diminuisce più moderatamente.

Le eccezioni sono Milano, Lecco e Sondrio. Quest'ultima presenta una crescita percentuale molto elevata, +772%, che tuttavia corrisponde ad appena 48 mila ore complessive e deriva da una base di 5.530 ore nel 2025.

Il significato del mese di giugno è quindi soprattutto questo: **non emerge una nuova crescita generalizzata della Cassa Integrazione in Lombardia, ma le tensioni tendono a spostarsi e a concentrarsi territorialmente.**

9. Quasi 94 ore di CIG su 100 riguardano l'industria

La composizione settoriale aiuta a capire dove si concentra il fenomeno.

Delle 47,8 milioni di ore autorizzate in Lombardia nel semestre, **44,9 milioni riguardano l'industria: il 93,8% del totale regionale.**

Tabella 3 – CIG per settore produttivo in Lombardia

Settore	Gen-giu 2025	Gen-giu 2026	Variazione
Industria	52.754.170	44.870.910	-14,9%
Edilizia	1.352.504	1.401.340	+3,6%
Commercio	1.759.272	1.557.708	-11,5%
Artigianato	5.952	10.788	+81,3%
Totale	55.871.898	47.840.746	-14,4%

L'industria diminuisce del 14,9%, in linea con il calo complessivo regionale. Il commercio scende dell'11,5%, mentre l'edilizia registra un moderato aumento del 3,6%.

L'incremento percentuale dell'artigianato, pur molto elevato, è sostanzialmente irrilevante rispetto alle dimensioni complessive: riguarda meno di 11 mila ore.

La concentrazione industriale della CIG deve essere letta insieme all'andamento dell'economia lombarda.

Unioncamere Lombardia rileva che nel primo trimestre 2026 la produzione manifatturiera è cresciuta dello **0,5% rispetto al trimestre precedente e del 2,4% su base annua**; il fatturato è aumentato del 2,8% tendenziale e gli ordini interni del 3,2%. Il saldo occupazionale dell'industria è rimasto positivo. Allo stesso tempo, però, le aspettative delle imprese per i mesi successivi sono peggiorate, soprattutto per produzione, domanda interna ed estera, in un contesto segnato da energia, materie prime e incertezza geopolitica.

La CIG non descrive quindi una manifattura lombarda indistintamente in recessione. Evidenzia piuttosto **aree di difficoltà all'interno di un sistema produttivo che, nei dati aggregati, ha continuato a mostrare capacità di tenuta.**

10. La meccanica è il vero baricentro della CIG straordinaria lombarda

L'approfondimento per attività economica consente di individuare con maggiore precisione il principale punto di attenzione.

Nel comparto classificato dall'INPS come **“Meccaniche”** vengono autorizzate nel semestre **26,2 milioni di ore**, contro 27,6 milioni nel 2025: il totale diminuisce quindi del 5,2%.

Dietro questa variazione relativamente contenuta avviene però una profonda ricomposizione.

La CIG ordinaria scende da 19,6 a **12,9 milioni di ore**, -34,1%. La straordinaria compie il percorso opposto, aumentando da 8,1 a **13,3 milioni**, pari al **+65,2%**.

Tabella 4 – Principali attività economiche in Lombardia

Attività	Totale 2025	Totale 2026	Var. totale	Var. CIGS
Meccaniche	27.648.732	26.224.612	-5,2%	+65,2%
Tessili	6.899.352	5.364.056	-22,3%	-38,2%
Metallurgiche	5.815.410	4.171.600	-28,3%	-29,3%
Chimica, petrolchimica, gomma e plastiche	6.154.746	3.533.326	-42,6%	-57,6%
Abbigliamento	1.830.216	1.519.624	-17,0%	-61,3%
Alimentari	274.140	499.320	+82,1%	da 0 a 244.096

La dimensione del fenomeno meccanico è decisiva: questo comparto rappresenta circa il **58% della CIG industriale** e quasi il **55% di tutta la CIG lombarda**.

Ancora più rilevante è il dato della straordinaria: le 13,3 milioni di ore delle attività meccaniche equivalgono a circa il **72% dell'intera CIG straordinaria regionale**.

È probabilmente l'informazione settoriale più significativa del Rapporto.

Ciò non consente di assimilare automaticamente la voce “Meccaniche” all'automotive. La classificazione INPS comprende una pluralità di produzioni e filiere. Il dato indica però con chiarezza dove si concentra oggi gran parte dei processi di riorganizzazione e crisi che alimentano la CIG straordinaria lombarda.

La necessità di comprendere **quali segmenti della meccanica, quali imprese e quali territori** siano alla base di questa concentrazione diventa quindi una conseguenza diretta della fotografia statistica.

Negli altri grandi comparti industriali la dinamica è invece prevalentemente in riduzione: metallurgia -28,3%, tessile -22,3%, chimica-petrolchimica-gomma-plastica -42,6%, abbigliamento -17%.

11. Un'economia che tiene, dentro uno scenario più fragile

I dati della Cassa Integrazione devono essere interpretati all'interno di una Lombardia che non presenta i caratteri di una crisi economica generalizzata.

Secondo la Banca d'Italia, nel 2025 il prodotto regionale è cresciuto dello **0,7%**, poco più della media nazionale. Nei primi mesi del 2026 l'attività economica è rimasta sostanzialmente stabile e la produzione industriale ha continuato a crescere nel primo trimestre. Anche il mercato del lavoro ha mantenuto condizioni complessivamente favorevoli.

I dati più recenti di Unioncamere confermano questa capacità di tenuta. Nel primo trimestre gli occupati lombardi sono cresciuti dello **0,8%** rispetto al trimestre precedente, il tasso di occupazione ha raggiunto il **70,3%** e quello di disoccupazione è sceso al 2,8%.

Al tempo stesso, i segnali prospettici sono meno rassicuranti.

Banca d'Italia rileva che le imprese intervistate si attendono una riduzione della domanda nel 2026 e un ridimensionamento dei programmi di investimento; circa due terzi considerano il rischio geopolitico rilevante per le proprie scelte strategiche.

Anche il commercio estero mostra una dinamica più incerta. Nel primo trimestre l'export lombardo supera 40,9 miliardi di euro ed è sostanzialmente stabile su base annua, ma diminuisce del **6,5% rispetto al trimestre precedente**. Dietro la stabilità complessiva si registrano differenze importanti: crescono i mezzi di trasporto e la farmaceutica, mentre arretrano macchinari e apparecchi (-5,5%), chimica (-6,1%) e sistema tessile-abbigliamento-pelli (-7,9%).

Anche sul piano nazionale il quadro resta misto. A maggio la produzione industriale è diminuita dello 0,3% sul mese precedente, ma è cresciuta dell'1,1% sull'anno; aumentano in particolare i mezzi di trasporto, mentre continua la difficoltà del tessile-abbigliamento.

Sono dati che rafforzano una lettura prudente: **non una crisi uniforme, ma un'economia nella quale settori e imprese stanno vivendo condizioni molto diverse tra loro.**

12. Germania, energia e geopolitica aumentano l'incertezza sul secondo semestre

Per una regione fortemente manifatturiera ed esportatrice come la Lombardia, il quadro internazionale rimane determinante.

La Commissione europea prevede per il 2026 una crescita dell'area euro limitata allo **0,9%**. La Germania, partner centrale di numerose filiere lombarde, dovrebbe crescere dello **0,6%**, dopo il modesto +0,2% del 2025. L'aumento dei costi energetici continua a pesare su domanda, redditi e margini delle imprese tedesche.

A questo si aggiungono gli effetti delle tensioni geopolitiche e commerciali.

A giugno la BCE ha aumentato i tassi di riferimento di 25 punti base in risposta alle nuove pressioni inflazionistiche generate dallo shock energetico; il 23 luglio li ha mantenuti invariati, con il tasso sui depositi al **2,25%**, sottolineando che l'incertezza sui prezzi energetici rimane elevata e che gli effetti completi dello shock non sono ancora pienamente visibili.

Questi fattori non possono essere indicati come causa automatica delle ore di CIG registrate in Lombardia. Le ragioni di ogni singola crisi possono essere aziendali, finanziarie, tecnologiche, settoriali o di mercato.

Costituiscono però il contesto nel quale le imprese lombarde devono programmare investimenti, produzione e occupazione e aumentano i rischi per una regione profondamente integrata nelle catene produttive europee e internazionali.

13. La lettura di UIL Lombardia: usare la CIG per proteggere e trasformare, non per rinviare le crisi

I primi sei mesi del 2026 restituiscono una fotografia più favorevole rispetto a quella emersa alla fine del primo trimestre.

La diminuzione delle ore complessive, la frenata della straordinaria nel periodo aprile-giugno e la tenuta dell'occupazione regionale sono elementi positivi.

Ma il miglioramento della media non elimina le criticità.

La maggiore incidenza della CIG straordinaria rispetto al 2025, la concentrazione nella meccanica e le forti differenze territoriali indicano l'esistenza di processi di riorganizzazione che richiedono un presidio molto più mirato.

Per UIL Lombardia, gli ammortizzatori sociali restano uno strumento indispensabile di tutela del reddito e dell'occupazione. La loro funzione deve però essere quella di offrire a imprese e lavoratori il tempo necessario per affrontare una difficoltà produttiva e costruirne l'uscita, non semplicemente rinviarne gli effetti.

Per questo riteniamo prioritarie cinque direttrici di intervento:

- **rafforzare il monitoraggio preventivo delle crisi aziendali**, con particolare attenzione alla CIG straordinaria, ai territori maggiormente esposti e agli esiti occupazionali al termine dell'ammortizzatore;
- **approfondire le dinamiche delle filiere manifatturiere**, a partire dalla meccanica, per comprendere dove si concentrano concretamente riorganizzazioni e difficoltà;
- **collegare le politiche industriali alla tutela dell'occupazione**, accompagnando gli investimenti in innovazione, digitalizzazione e transizione energetica con obiettivi verificabili di salvaguardia del lavoro;
- **anticipare formazione e riqualificazione professionale durante i periodi di CIG**, evitando di intervenire soltanto quando il rapporto di lavoro è ormai terminato;
- **integrare maggiormente ammortizzatori sociali e politiche attive**, affinché ogni processo di riorganizzazione disponga fin dall'inizio degli strumenti necessari per tutelare le competenze e favorire la continuità occupazionale.

La Cassa Integrazione può inoltre assumere il valore di un **indicatore anticipatore**. Non certifica automaticamente una futura perdita di posti di lavoro, ma consente di individuare in anticipo dove il sistema produttivo sta incontrando maggiori difficoltà.

È su questa funzione preventiva che occorre investire.

Conclusioni

A metà del 2026 la situazione della Cassa Integrazione in Lombardia è **migliore di quella che emergeva alla fine di marzo**.

Le ore complessivamente autorizzate diminuiscono e, soprattutto, nel secondo trimestre rallenta significativamente quella CIG straordinaria che nei primi mesi dell'anno aveva rappresentato il principale campanello d'allarme.

Non siamo dunque di fronte a una crisi generalizzata del sistema produttivo lombardo.

Ma la fotografia non può essere considerata rassicurante in modo indistinto.

La straordinaria resta superiore ai livelli del 2025 e pesa molto più di un anno fa sul totale delle ore autorizzate. Varese conserva l'eredità della forte crescita del primo trimestre, pur mostrando ora un evidente rallentamento. Como mantiene una maggiore incidenza della componente straordinaria. Lecco registra un forte segnale sull'ordinaria nel mese di giugno. Milano, dopo un avvio d'anno molto positivo, mostra negli ultimi mesi una dinamica da seguire con attenzione.

Soprattutto, la forte concentrazione della CIG straordinaria nelle attività meccaniche indica che dietro una media regionale in miglioramento esistono filiere nelle quali i processi di trasformazione sono molto più profondi.

Per UIL Lombardia, la prossima fase deve quindi spostare l'attenzione **dal solo conteggio delle ore agli esiti delle crisi**.

Sapere quanta Cassa Integrazione viene autorizzata è necessario. Ancora più importante è sapere quali imprese e lavoratori coinvolge, quale progetto industriale accompagna e, soprattutto, quanta occupazione viene salvaguardata quando l'ammortizzatore termina.

La Cassa Integrazione deve essere il ponte che consente a lavoratori e imprese di attraversare una fase di difficoltà e tornare al lavoro e alla produzione. Non può diventare il luogo nel quale una crisi viene semplicemente rinviata.

UIL Lombardia

Elaborazioni UIL Lombardia su dati INPS. Dati di contesto: Banca d'Italia, ISTAT, Unioncamere Lombardia, Commissione europea e BCE. I dati relativi ai lavoratori interessati costituiscono stime UIL basate sulle ore autorizzate e non tengono conto del tiraggio effettivo.

Milano, 29/07/2026

Salvatore Monteduro
Segretario UIL Lombardia

Giugno 2026

(confronto Giugno 2025)

ore autorizzate di cassa integrazione Giugno 2025-2026												
	giu-25				giu-26				differenza %			
	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale
Milano	684.288	724.246	0	1.408.534	785.252	1.730.890	0	2.516.142	14,8%	139,0%	0,0%	78,6%
Lombardia	7.464.176	3.048.012	0	10.512.188	6.013.698	2.407.380	0	8.421.078	-19,4%	-21,0%	0,0%	-19,9%
Italia	26.925.908	16.793.026	0	43.718.934	21.401.990	27.423.068	509.088	49.334.146	-20,5%	63,3%	509087900,0%	12,8%

Stima UIL: Lavoratori in cassa integrazione Giugno 2025 - 2026												
	giu-25				giu-26				differenza valori assoluti			
	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale
Milano	4.025	4.260	0	8.285	4.619	10.182	0	14.801	594	5.921	0	6.515
Lombardia	43.907	17.929	0	61.836	35.375	14.161	0	49.536	-8.532	-3.768	0	-12.301
Italia	158.388	98.783	0	257.170	125.894	161.312	2.995	290.201	-32.494	62.530	2.995	33.031
* La stima non tiene conto dell'effetto del cosiddetto tiraggio (cioè, di quante ore sono state effettivamente utilizzate dall'impresa)												

Giugno 2026 Province Lombarde (confronto Giugno 2025 Lombarde)

ore autorizzate di cassa integrazione -Giugno 2025-2026												
Province	giu-25				giu-26				differenza %			
	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale
Bergamo	748.928	1.019.406	0	1.768.334	470.682	131.520	0	602.202	-37,2%	-87,1%	0,0%	-65,9%
Brescia	2.699.514	319.142	0	3.018.656	1.637.240	326.730	0	1.963.970	-39,4%	2,4%	0,0%	-34,9%
Como	690.246	128.548	0	818.794	725.318	32.224	0	757.542	5,1%	-74,9%	0,0%	-7,5%
Cremona	302.886	0	0	302.886	102.928	51.840	0	154.768	-66,0%	51839900,0%	0,0%	-48,9%
Lecco	68.230	0	0	68.230	713.514	0	0	713.514	945,7%	0,0%	0,0%	945,7%
Lodi	144.728	30.030	0	174.758	14.200	38.688	0	52.888	-90,2%	28,8%	0,0%	-69,7%
Mantova	354.918	142.020	0	496.938	382.874	0	0	382.874	7,9%	-100,0%	0,0%	-23,0%
Monza Brianza	324.402	288.220	0	612.622	327.664	71.680	0	399.344	1,0%	-75,1%	0,0%	-34,8%
Pavia	190.806	6.880	0	197.686	136.702	0	0	136.702	-28,4%	-100,0%	0,0%	-30,8%
Sondrio	5.530	0	0	5.530	48.236	0	0	48.236	772,3%	0,0%	0,0%	772,2%
Varese	1.249.700	389.520	0	1.639.220	669.088	23.808	0	692.896	-46,5%	-93,9%	0,0%	-57,7%
Stima UIL: Lavoratori in cassa integrazione Giugno 2025-2026												
	giu-25				giu-26				differenza valori assoluti			
	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale
Bergamo	4.405	5.997	0	10.402	2.769	774	0	3.542	-1.637	-5.223	0	-6.860
Brescia	15.879	1.877	0	17.757	9.631	1.922	0	11.553	-6.249	45	0	-6.204
Como	4.060	756	0	4.816	4.267	190	0	4.456	206	-567	0	-360
Cremona	1.782	0	0	1.782	605	305	0	910	-1.176	305	0	-871
Lecco	401	0	0	401	4.197	0	0	4.197	3.796	0	0	3.796
Lodi	851	177	0	1.028	84	228	0	311	-768	51	0	-717
Mantova	2.088	835	0	2.923	2.252	0	0	2.252	164	-835	0	-671
Monza Brianza	1.908	1.695	0	3.604	1.927	422	0	2.349	19	-1.274	0	-1.255
Pavia	1.122	40	0	1.163	804	0	0	804	-318	-40	0	-359
Sondrio	33	0	0	33	284	0	0	284	251	0	0	251
Varese	7.351	2.291	0	9.642	3.936	140	0	4.076	-3.415	-2.151	0	-5.567

* La stima non tiene conto dell'effetto del cosiddetto tiraggio (cioè, di quante ore sono state effettivamente utilizzate dall'impresa)

Gennaio-Giugno 2026 (confronto Gennaio-Giugno 2025)

ore autorizzate di cassa integrazione Gennaio-Giugno 2025-2026												
	Gennaio-Giugno 2025				Gennaio-Giugno 2026				differenza %			
	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale
Milano	5.731.526	3.365.568	23.562	9.120.656	4.141.676	2.908.136	0	7.049.812	-27,7%	-13,6%	-100,0%	-22,7%
Lombardia	39.730.626	16.117.710	23.562	55.871.898	29.315.274	18.525.472	0	47.840.746	-26,2%	14,9%	-100,0%	-14,4%
Italia	164.681.494	131.908.144	444.598	297.034.236	115.217.440	125.361.196	556.628	241.135.264	-30,0%	-5,0%	25,2%	-18,8%

Stima UIL: Lavoratori in cassa integrazione Gennaio_Giugno 2025 - 2026												
	Gennaio-Giugno 2025				Gennaio-Giugno 2026				differenza valori assoluti			
	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale
Milano	5.619	3.300	23	8.942	4.060	2.851	0	6.912	-1.559	-448	-23	-2.030
Lombardia	38.952	15.802	23	54.776	28.740	18.162	0	46.903	-10.211	2.361	-23	-7.874
Italia	161.452	129.322	436	291.210	112.958	122.903	546	236.407	-48.494	-6.419	110	-54.803
* La stima non tiene conto dell'effetto del cosiddetto tiraggio (cioè, di quante ore sono state effettivamente utilizzate dall'impresa)												

Gennaio-Giugno 2026 Province Lombarde (confronto Gennaio-Giugno 2025 Lombarde)

ore autorizzate di cassa integrazione Gennaio-Giugno 2025-2026												
Province	Gennaio-Giugno 2025				Gennaio-Giugno 2026				differenza %			
	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale
Bergamo	5.552.894	4.290.834	0	9.843.728	3.897.842	2.297.256	0	6.195.098	-29,8%	-46,5%	0,0%	-37,1%
Brescia	9.192.988	3.953.096	0	13.146.084	6.214.228	2.412.996	0	8.627.224	-32,4%	-39,0%	0,0%	-34,4%
Como	3.880.738	660.614	0	4.541.352	3.517.538	1.278.794	0	4.796.332	-9,4%	93,6%	0,0%	5,6%
Cremona	1.292.684	2.916	0	1.295.600	776.280	261.592	0	1.037.872	-39,9%	8870,9%	0,0%	-19,9%
Lecco	2.160.358	93.456	0	2.253.814	2.517.082	267.516	0	2.784.598	16,5%	186,2%	0,0%	23,6%
Lodi	464.516	68.190	0	532.706	233.382	206.784	0	440.166	-49,8%	203,2%	0,0%	-17,4%
Mantova	2.066.740	855.858	0	2.922.598	1.582.748	252.414	0	1.835.162	-23,4%	-70,5%	0,0%	-37,2%
Monza Brianza	2.054.628	1.281.804	0	3.336.432	1.589.744	908.894	0	2.498.638	-22,6%	-29,1%	0,0%	-25,1%
Pavia	981.616	262.738	0	1.244.354	581.268	347.942	0	929.210	-40,8%	32,4%	0,0%	-25,3%
Sondrio	562.426	0	0	562.426	346.924	0	0	346.924	-38,3%	0,0%	0,0%	-38,3%
Varese	5.789.512	1.282.636	0	7.072.148	3.916.562	7.383.148	0	11.299.710	-32,4%	475,6%	0,0%	59,8%
Stima UIL: Lavoratori in cassa integrazione Gennaio-Giugno 2025-2026												
	Gennaio-Giugno 2025				Gennaio-Giugno 2026				differenza valori assoluti			
	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale
Bergamo	5.444	4.207	0	9.651	3.821	2.252	0	6.074	-1.623	-1.954	0	-3.577
Brescia	9.013	3.876	0	12.888	6.092	2.366	0	8.458	-2.920	-1.510	0	-4.430
Como	3.805	648	0	4.452	3.449	1.254	0	4.702	-356	606	0	250
Cremona	1.267	3	0	1.270	761	256	0	1.018	-506	254	0	-253
Lecco	2.118	92	0	2.210	2.468	262	0	2.730	350	171	0	520
Lodi	455	67	0	522	229	203	0	432	-227	136	0	-91
Mantova	2.026	839	0	2.865	1.552	247	0	1.799	-475	-592	0	-1.066
Monza Brianza	2.014	1.257	0	3.271	1.559	891	0	2.450	-456	-366	0	-821
Pavia	962	258	0	1.220	570	341	0	911	-392	84	0	-309
Sondrio	551	0	0	551	340	0	0	340	-211	0	0	-211

Varese	5.676	1.257	0	6.933	3.840	7.238	0	11.078	-1.836	5.981	0	4.145
* La stima non tiene conto dell'effetto del cosiddetto tiraggio (cioè, di quante ore sono state effettivamente utilizzate dall'impresa)												

La cassa integrazione per RAMO DI ATTIVITA' Gennaio-Giugno 2026 (confronto Gennaio-Giugno 2025)

ore autorizzate di cassa integrazione nei vari settori Gennaio_Giugno_2025_2026												
	Gennaio Giugno 2025						Gennaio Giugno 2026					
	Industria	Edilizia	Artigianato	Commercio	Settori Vari	totale	Industria	Edilizia	Artigianato	Commercio	Settori Vari	totale
Milano	7.395.036	277.856	0	1.447.764	0	9.120.656	5.822.536	296.916	0	930.360	0	7.049.812
Lombardia	52.754.170	1.352.504	5.952	1.759.272	0	55.871.898	44.870.910	1.401.340	10.788	1.557.708	0	47.840.746
Italia	272.770.390	12.145.278	243.248	11.844.198	31.122	297.034.236	214.503.816	14.629.550	35.300	11.960.110	6.488	241.135.264

variazione % cassa integrazione per settore produttivo Gennaio_Giugno_2025_2026						
	Industria	Edilizia	Artigianato	Commercio	Settori Vari	totale
Milano	-21,3%	6,9%	0,0%	-35,7%	0,0%	-22,7%
Lombardia	-14,9%	3,6%	81,3%	-11,5%	0,0%	-14,4%
Italia	-21,4%	20,5%	-85,5%	1,0%	-79,2%	-18,8%

Stima lavoratori in cassa integrazione nei vari settori Gennaio_Giugno_2025_2026												
	Gennaio Giugno 2025						Gennaio Giugno 2026					
	Industria	Edilizia	Artigianato	Commercio	Settori Vari	totale	Industria	Edilizia	Artigianato	Commercio	Settori Vari	totale
Milano	7.250	272	0	1.419	0	8.942	5.708	291	0	912	0	6.912
Lombardia	51.720	1.326	6	1.725	0	54.776	43.991	1.374	11	1.527	0	46.903
Italia	267.422	11.907	238	11.612	31	291.210	210.298	14.343	35	11.726	6	236.407

Differenza lavoratori in valore assoluto Gennaio_Giugno_2025_2026						
	Industria	Edilizia	Artigianato	Commercio	Settori Vari	totale
Milano	-1.542	19	0	-507	0	-2.030
Lombardia	-7.729	48	5	-198	0	-7.874
Italia	-57.124	2.436	-204	114	-24	-54.803

La cassa integrazione per RAMO DI ATTIVITA' Gennaio-Giugno 2026 Nelle Province Lombarde (confronto Gennaio-Giugno 2025)

ore autorizzate di cassa integrazione Gennaio-Giugno 2025-2026												
	Gennaio-Giugno 2025						Gennaio-Giugno 2026					
	Industria	Edilizia	Artigianato	Commercio	Settori Vari	totale	Industria	Edilizia	Artigianato	Commercio	Settori Vari	totale
Bergamo	9.516.012	247.606	0	80.110	0	9.843.728	5.872.268	284.512	6.148	32.170	0	6.195.098
Brescia	12.848.784	259.010	2.920	35.370	0	13.146.084	8.142.576	221.138	0	263.510	0	8.627.224
Como	4.450.044	75.978	1.596	13.734	0	4.541.352	4.591.912	56.392	0	148.028	0	4.796.332
Cremona	1.242.166	53.434	0	0	0	1.295.600	987.694	45.538	4.640	0	0	1.037.872
Lecco	2.220.656	21.158	0	12.000	0	2.253.814	2.766.864	17.734	0	0	0	2.784.598
Lodi	507.566	25.062	0	78	0	532.706	417.296	19.478	0	3.392	0	440.166
Mantova	2.872.180	23.118	0	27.300	0	2.922.598	1.767.184	41.010	0	26.968	0	1.835.162
Monza Brianza	3.232.258	98.674	0	5.500	0	3.336.432	2.199.384	153.224	0	146.030	0	2.498.638
Pavia	1.186.550	41.764	1.040	15.000	0	1.244.354	879.044	50.166	0	0	0	929.210
Sondrio	508.424	54.002	0	0	0	562.426	279.032	67.892	0	0	0	346.924
Varese	6.774.494	174.842	396	122.416	0	7.072.148	11.145.120	147.340	0	7.250	0	11.299.710
variazione % cassa integrazione per settore produttivo Gennaio-Giugno 2025-2026												
	Industria	Edilizia	Artigianato	Commercio	Settori Vari	totale						
Bergamo	-38,3%	14,9%	6147900,0%	-59,8%	0,0%	-37,1%						
Brescia	-36,6%	-14,6%	-100,0%	645,0%	0,0%	-34,4%						
Como	3,2%	-25,8%	-100,0%	977,8%	0,0%	5,6%						
Cremona	-20,5%	-14,8%	4639900,0%	0,0%	0,0%	-19,9%						
Lecco	24,6%	-16,2%	0,0%	-100,0%	0,0%	23,6%						
Lodi	-17,8%	-22,3%	0,0%	4248,7%	0,0%	-17,4%						
Mantova	-38,5%	77,4%	0,0%	-1,2%	0,0%	-37,2%						
Monza Brianza	-32,0%	55,3%	0,0%	2555,1%	0,0%	-25,1%						
Pavia	-25,9%	20,1%	-100,0%	-100,0%	0,0%	-25,3%						
Sondrio	-45,1%	25,7%	0,0%	0,0%	0,0%	-38,3%						
Varese	64,5%	-15,7%	-100,0%	-94,1%	0,0%	59,8%						

Stima lavoratori in cassa integrazione nei vari settori Gennaio-Giugno 2025-2026												
	Gennaio-Giugno 2025						Gennaio-Giugno 2026					
	Industria	Edilizia	Artigianato	Commercio	Settori Vari	totale	Industria	Edilizia	Artigianato	Commercio	Settori Vari	totale
Bergamo	9.329	243	0	79	0	9.651	5.757	279	6	32	0	6.074
Brescia	12.597	254	3	35	0	12.888	7.983	217	0	258	0	8.458
Como	4.363	74	2	13	0	4.452	4.502	55	0	145	0	4.702
Cremona	1.218	52	0	0	0	1.270	968	45	5	0	0	1.018
Lecco	2.177	21	0	12	0	2.210	2.713	17	0	0	0	2.730
Lodi	498	25	0	0	0	522	409	19	0	3	0	432
Mantova	2.816	23	0	27	0	2.865	1.733	40	0	26	0	1.799
Monza Brianza	3.169	97	0	5	0	3.271	2.156	150	0	143	0	2.450
Pavia	1.163	41	1	15	0	1.220	862	49	0	0	0	911
Sondrio	498	53	0	0	0	551	274	67	0	0	0	340
Varese	6.642	171	0	120	0	6.933	10.927	144	0	7	0	11.078
Differenza lavoratori in valore assoluto Gennaio-Giugno 2025-2026												
	Industria	Edilizia	Artigianato	Commercio	Settori Vari	totale						
Bergamo	-3.572	36	6	-47	0	-3.577						
Brescia	-4.614	-37	-3	224	0	-4.430						
Como	139	-19	-2	132	0	250						
Cremona	-249	-8	5	0	0	-253						
Lecco	535	-3	0	-12	0	520						
Lodi	-89	-5	0	3	0	-91						
Mantova	-1.083	18	0	0	0	-1.066						
Monza Brinza	-1.013	53	0	138	0	-821						
Pavia	-301	8	-1	-15	0	-309						
Sondrio	-225	14	0	0	0	-211						
Varese	4.285	-27	0	-113	0	4.145						

La cassa integrazione per ATTIVITA' Economica Gennaio-Giugno 2026 in Lombardia (confronto Gennaio-Giugno 2025)

ore autorizzate di cassa integrazione Gennaio-Giugno anno 2025/2026 per attività economica in Lombardia												
Attività Economica	Gennaio-Giugno 2025				Gennaio-Giugno 2026				differenza %			
	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale
Alimentari	274.140	0	0	274.140	255.224	244.096	0	499.320	-6,9%	244095900,0%	0,0%	82,1%
Metallurgiche	4.606.638	1.208.772	0	5.815.410	3.316.664	854.936	0	4.171.600	-28,0%	-29,3%	0,0%	-28,3%
Meccaniche	19.584.754	8.063.978	0	27.648.732	12.900.478	13.324.134	0	26.224.612	-34,1%	65,2%	0,0%	-5,2%
Tessili	5.146.634	1.752.718	0	6.899.352	4.280.752	1.083.304	0	5.364.056	-16,8%	-38,2%	0,0%	-22,3%
Abbigliamento	1.174.420	655.796	0	1.830.216	1.265.986	253.638	0	1.519.624	7,8%	-61,3%	0,0%	-17,0%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	4.766.428	1.388.318	0	6.154.746	2.944.948	588.378	0	3.533.326	-38,2%	-57,6%	0,0%	-42,6%
Trasporti e comunicazioni	64.910	468.230	0	533.140	228.468	0	0	228.468	252,0%	-100,0%	0,0%	-57,1%
Commercio all'ingrosso	0	286.734	0	286.734	0	461.390	0	461.390	0,0%	60,9%	0,0%	60,9%
Commercio al minuto	0	223.810	0	223.810	0	535.648	0	535.648	0,0%	139,3%	0,0%	139,3%
Alberghi, pubblici esercizi e attivita' similari	0	434.322	0	434.322	0	7.200	0	7.200	0,0%	-98,3%	0,0%	-98,3%
Industria edile	1.034.318	0	0	1.034.318	1.076.658	30.680	0	1.107.338	4,1%	30679900,0%	0,0%	7,1%

Stima UIL: Lavoratori in cassa integrazione Gennaio-Giugno 2025/2026 per attività economica in Lombardia

Attività Economica	Gennaio-Giugno 2025				Gennaio-Giugno 2026				differenza valori assoluti			
	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale	ordinaria	straordinaria	deroga	totale
Alimentari	269	0	0	269	250	239	0	490	-19	239	0	221
Metallurgiche	4.516	1.185	0	5.701	3.252	838	0	4.090	-1.265	-347	0	-1.612
Meccaniche	19.201	7.906	0	27.107	12.648	13.063	0	25.710	-6.553	5.157	0	-1.396
Tessili	5.046	1.718	0	6.764	4.197	1.062	0	5.259	-849	-656	0	-1.505
Abbigliamento	1.151	643	0	1.794	1.241	249	0	1.490	90	-394	0	-305
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	4.673	1.361	0	6.034	2.887	577	0	3.464	-1.786	-784	0	-2.570
Trasporti e comunicazioni	64	459	0	523	224	0	0	224	160	-459	0	-299
Commercio all'ingrosso	0	281	0	281	0	452	0	452	0	171	0	171
Commercio al minuto	0	219	0	219	0	525	0	525	0	306	0	306
Alberghi, pubblici esercizi e attività similari	0	426	0	426	0	7	0	7	0	-419	0	-419
Industria edile	1.014	0	0	1.014	1.056	30	0	1.086	42	30	0	72

* La stima non tiene conto dell'effetto del cosiddetto tiraggio (cioè, di quante ore sono state effettivamente utilizzate dall'impresa)

Fondi Solidarietà in Lombardia

Gennaio-Giugno 2026

(confronto Gennaio-Giugno 2025)

ore autorizzate fondi solidarietà nei vari settori Gennaio-Giugno 2025-2026										
	Gennaio-Giugno 2025					Gennaio-Giugno 2026				
	Industria	Edilizia	Commercio	Altri Settori	totale	Industria	Edilizia	Commercio	Altri Settori	totale
Lombardia	28.492	0	1.063.600	650	1.092.742	10.902	0	1.136.460	0	1.147.362

variazione % fondi solidarietà per settore produttivo Gennaio-Giugno 2025-2026					
	Industria	Edilizia	Commercio	Altri Settori	totale
Lombardia	-61,7%	0,0%	6,9%	-100,0%	5,0%

Stima lavoratori in cassa con i fondi di solidarietà nei vari settori Gennaio-Giugno 2025-2026										
	Gennaio-Giugno 2025					Gennaio-Giugno 2026				
	Industria	Edilizia	Commercio	Altri Settori	totale	Industria	Edilizia	Commercio	Altri Settori	totale
Lombardia	28	0	1.043	1	1.071	11	0	1.114	0	1.125

Differenza lavoratori in valore assoluto Gennaio-Giugno 2025-2026					
	Industria	Edilizia	Commercio	Altri Settori	totale
Lombardia	-17	0	71	-1	54